Anno VII. - N. 2296 Trieste, Domenica 22 Aprile 1888. (Edizione del mattino) Anno VII. - N. 2296

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**; arretrati soldi 3. Amministrazione **CORSO N. 4.** Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20. — Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

Amministrazione: Corso N. 4 Telefono: N. 227 Redazione: via Nuova N. 21

LE INSERZIONI si calcolano in carattere mignona (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale fior. 2. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

La salute dell'Imperatore di Germania
BERLINO 21. Lo stato dell' imperatore a mezzodì era press' a poco invariato. — L' imperatrice madre, i granduchi del Baden e i duchi di Meiningen si trattennero a Charlottenburg dalle 12 1[2 in poi. Nella mattina l'imperatore ricevette il rapporto del generale Winterfeld.

BERLINO 21. Persona che attinge le sue informazioni direttamente a Charlottenburg, mi assicura che lo stato dell' imperatore è molto serio. Il pericolo che debba succedere una catastrofe sembra imminente. E' escluso assolutamente che lo stato attuale possa durare alcune settimane. La gravità del male consiste nello spurgo del pus internamente, e il relativo assorbimento che produce febre settica.

L' imperatore è perfettamente conscio della sua situazione, trovasi alquanto depresso, ma insiste nel continuare ad occuparsi degli affari di Stato, lavorando in letto. Prende arsenico; quando la febre diventa forte, agita il ventaglio e inghiottisce del ghiaccio per diminuire il calore. Quando i medici lo consigliarono di cessare dall' udire i rapporti dei ministri per non affaticarsi soverchiamente, l' imperatore sorrise, poi scrisse su un fogliettino di carta: «Lasciatemi almeno compiere il mio dovere.»

BERLINO 21. I professori temono subentri piemica. Alle tre del pomeriggio la febre aumentò considerevolmente, salì a 39.2; la respirazione è difficile, continuano le espettorazioni.

BERLINO 21. Alla borsa serale conchiudonsi molti affari prevedendosi la chiusura per alcune giornate, succedendo catastrofe.

PARIGI 21. Alla borsa vengono replicatamente mostrati telegrammi che annunciano la morte di Federico III. Sono indegne manovre di borsa.

BERLINO 21. Ad onta che i bollettini ufficiali constatino un miglioramento nello stato di salute dell'imperatore, perdura il pessimismo. La *National Zeitung* dice essere indifferente che la polmonite dipenda da filtrazione della materia dai bronchi nei polmoni oppure da propagazione del cancro. Certo è che la polmonite esiste. Non si può constatare dall'esterno perchè il taglio della trachea molto basso impedisce l'ascoltazione. La febre, conclude la *National Zeitung*, non cesserà provenendo dal cancro e non dalla bronchite e produrrà inevitabilmente la morte. Il *Boersen Courier* annuncia che alle giunture dei piedi si sono manifestati edemi aquosi. La *Koelnische Zeitung* crede che il pericolo non sia immediato. E' informata che negli intervalli della tosse la cannula che si riempie di materia contenuta nei bronchi, viene tolta, si ripulisce e viene rimessa a gran stento coll'aiuto della sonda. L'imperatore si nutre con un bicchiere di gelatina estratta da cinque chili di carne cotta a bagno Maria e passata per lo staccio e mista a torli di uovo. Il *Local Anzeiger* che riceve spesso informazioni da Mackenzie crede che sia già incominciata la corruzione del sangue. I bollettini ufficiali si affiggono all'esterno del castello. La temperatura del corpo non si misura sotto l'ascella ma dalla bocca.

BERLINO 21. I giornali conservatori continuano ad attaccare Mackenzie.

La revisione della costituzione francese. PARIGI 21. Gli uffici della Camera nominarono la Commissione incaricata di esaminare il progetto di revisione. Si compone di 11 membri, dei quali 4 sono contrari alla revisione, 5 sono favorevoli acchè la revisione venga discussa entro il termine che il governo giudicherà opportuno, gli altri due sono per la revisione immediata. Ne fa parte un solo boulangista.

In Africa. MASSAUA 21. Stamane si inaugurarono i forti permanenti di Saati: vi seguì una cerimonia; San Marzano diresse un patriotico discorso ai soldati ed agli ufficiali presenti, poi fu issata la bandiera.

La questione africana. ROMA 21. Il *Pietro Micca* crede che il Libro Verde sugli affari d'Africa riuscirà poco importante.

Processo Pissavini. ROMA 21. E' quasi certo che l'Alta Corte accoglierà le conclusioni di Colapietro contro Pissavini. Credesi pure che si pronuncerà la decadenza dall'ufficio di senatore. Infatti le leggi elettorali politica e comunale privano dell'elettorato e dell'eleggibilità i condannati per reati contro il buon costume. Ora sarebbe assurdo che restasse legislatore chi è privato dei diritti politici. Nell'interrogatorio scritto Pissavini si limita ad asserire che le accuse sono mere invenzioni. Dice che rilasciò la dichiarazione agli accusatori solo per la ragione che la moglie di Cesare non deve essere sospettata. Il senatore Canonico si lagnò che qualche giornale publicasse il resoconto.

ROMA 21. La discussione riguardo la sentenza di Pissavini fu lunga e vivissima; alle 4 e mezzo continuava ancora. Alle 6 il questore Trocchi ordinò d'innalzare la bandiera e di aprire le tribune, che il publico tosto invase. Tutti i senatori stanno in piedi. Il presidente legge con voce vibrata, solenne la sentenza, colla quale, dopo lunghe considerazioni, l'Alta Corte dichiara colpevole Pissavini del reato di offesa al buon costume, commesso in modo da eccitare publico scandalo. Pissavini viene condannato a sette mesi di carcere, a 500 lire di multa, alla decadenza della dignità di senatore, alle spese processuali ed all'indennizzo dei danni. I difensori sono intenzionati di fare opposizione, trattandosi di sentenza contumaciale.

I pellegrini polacchi austriaci ed il papa. ROMA 21. Il papa ricevette oggi i pellegrini polacchi austriaci e parlò loro in latino, alludendo alla Bucovina ed alla Galizia, ma senza far cenno della Polonia, ciò che produsse pessima impressione nei polacchi.

Le signore tedesche all' imperatrice Vittoria. BERLINO 21. L'imperatrice ricevette un indirizzo con 6500 firme di signore che protestano contro le contumelie scagliatele dai giornali reazionari.

Il gabinetto Floquet. ROMA 21. La *Riforma* ed altri giornali lodano l'attitudine di ieri di Floquet ed i risultati della seduta della Camera francese.

PARIGI 21. Nei corridoi del Senato Floquet disapprovò i disordini di ieri. Disse: Bisogna che finiscano e finiranno.

Parlamento austriaco. VIENNA 21. *Camera dei deputati.* Continuata discussione articolata del bilancio. Al titolo: *Giornali ufficiali*, Herold deplora che i giornali ufficiali boemi scrivano contro gl'interessi della nazione e chiede che i giornali ufficiali si limitino a recare unicamente le comunicazioni ufficiali. Türk si lagna che i giornali governativi non appoggino gli intenti degli antisemiti. Sturm opina che il governo debba dal voto di ieri trarre le corrispondenti conseguenze e cita l'esempio della stampa ungherese e germanica. Taaffe dice compromettente per l'unità della monarchia e per il complesso dei regni e paesi dell'Austria voler prendere in considerazione le voci dall'estero. L'Austria è uno stato indipendente, di quanto qui accade nè l'estero nè l'Ungheria hanno a curarsi. Nel governare non doversi partire da questo punto di vista. Ognuno ammetterà che il ministro sia animato da buona volontà e non manchi di tentare ogni via per rendere unita e forte l'Austria. Questo però è solo possibile quando si prendano in riflesso le condizioni di coltura dei singoli regni e paesi e si portino i popoli alla coscienza ch'essi possono trovare la loro salute soltanto in Austria. (*Vivi, prolungati applausi.*) Ad un'osservazione di Russ, Taaffe risponde ch'egli non ha citato l'Ungheria come estero, ma ha parlato dell'estero e dell'Ungheria. Taaffe ripete la stessa dichiarazione a Sturm. Sono quindi approvati questo e i titoli *Correspondenz Bureau* e *Tribunale amministrativo.* Al capit. *Spese comuni*, Neuwirth trova troppo grandi queste spese in confronto con la Germania e deplora che l'Austria curi poco i suoi interessi materiali in Oriente. Accenna in proposito ai rapporti con la Rumenia e la Serbia.

Una politica attiva nei Balcani è pericolosa e potrebbe condurre ad una guerra. Meglio di tutto sarebbe un accordo pacifico con la Russia, ma a patto sempre che fossero salvaguardati l' onore e i diritti, come avvenne nel 1875. Il ministro delle finanze, rispondendo esaurientemente, accentua fra altro che l' Austria non vuole la guerra, ma come gli altri Stati deve armarsi fortemente per salvaguardare i propri interessi. Malgrado il suo deciso amore alla pace, l'Austria però non teme la guerra. *(Applausi).* Dopo le conclusioni del relatore il capitolo è approvato e la discussione viene troncata. Dumreicher dichiara che nella votazione di ieri i voti furono numerati esattamente. — Prossima seduta lunedì.

Provedimenti finanziari, ROMA 21. Crispi non ha potuto intervenire nella Commissione della Camera che esamina i provedimenti finanziari, ed essa si limitò ad approvare la nuova proposta di Magliani sulle tasse di successione.

Dazi francesi. PARIGI 21. La Camera approvò con voti 279 contro 246 il dazio di 3 franchi sui cereali.

Notizie telegrafiche.

Boulanger. PARIGI 20. Le dimostrazioni per Boulanger continuano e peggiorano. Ieri una squadra di boulangisti incontrò sulla piazza della Concordia, avanti alla Camera dei deputati, un tale che si mise a gridare: — Siete un branco di schiavi! Abbasso il dittatore. — Per poco quel poveretto non fu buttato nella Senna, ch'era proprio lì vicino.

Fu portato in trionfo un vecchio redattore della *Cocarde*, l' organo ufficiale di Boulanger.

La estrema sinistra ha deciso di radiare dai suoi membri quelli che hanno fatto addirittura professione di fede boulangista. Fra questi: Laguerre, Chevillon, Susini.

Boulanger, uscendo dalla Camera, ha detto: — Non provai nessuna commozione a trovarmi là dentro. Da molto tempo Daniele è abituato a stare nella fossa dei leoni.

I danni delle inondazioni. LEOPOLI 20. Nei distretti della Galizia orientale le inondazioni secondo l' ultima statistica ufficiale hanno ridotto nella miseria 5610 famiglie con 27.000 persone.

Il panslavismo trionfa. COLONIA 20. Un dispaccio da Pietroburgo alla *Kölnische* accentua il significato della reintegrazione del generale Bogdanowitsch. Quale consigliere al ministero degli interni questi era uno dei più zelanti promotori del panslavismo e dell'alleanza con la Francia. Bogdanowitsch è in rapporti strettissimi col generale Boulanger. Egli era stato congedato due anni fa quando a Parigi con le sue tendenze bellicose era divenuto incomodo al Governo russo. I panslavisti trionfano di questo successo.

La Russia recede. BERLINO 20. La *National Zeitung* apprende da fonte bene informata che le disposizioni prese negli ultimi tempi dall' amministrazione della Russia accennano che il pericolo di una guerra è scongiurato. Sabato scorso gli uomini della seconda categoria appartenenti ai corpi di esercito concentrati nel governatorato di Polonia furono congedati. A Varsavia la partenza dei riservisti è cominciata sin da giovedì scorso.

Le mene russe in Oriente. VIENNA 20. Nei circoli parlamentari di Bucarest, la dichiarazione del *Nowoje Wremja* che la Russia troverebbe in caso di una guerra il terreno ben preparato in Rumenia, ha fatto cattiva impressione ed è messa in connessione coll' asserzione di Rossetti, che la rivolta dei contadini si deve in gran parte a mene dell'estero.

— Da Sofia si annuncia che l'ex-ministro zankowista Burmow è partito per Pietroburgo in seguito ad una chiamata del governo russo.

LOCALI DI VENDITA
del **Piccolo** e **Piccolo della sera**

CORSO N. 4
Ufficio del Giornale

VIA STADION
Edicola propria al crocevia della Via del Torrente

VIA GIULIA
di fianco al Giardino publico, accanto al cancello della Tramway.

PIAZZA STAZIONE
Edicola di fianco al cancello della Tramway

RIVA DELLA SANITÀ
via di Mercato vecchio, edicola accanto al cancello della Tramway.

TERGESTEO
Agenzia di Gazzette in via Teatro

VIA S. SEBASTIANO
Libreria Bernardini

Piazza Barriera Vecchia
Angolo della via del Molino a Vento e via del Bosco

VIA S. GIACOMO IN MONTE
Angolo con la via Erta

RENA VECCHIA
Via Donota N. 25, allo sbocco della Via del Crocefisso

PIAZZA NUOVA N. 1
Libreria Chiopris

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

CALENDARIO. Primo quarto — Leva il sole ore 5.08 tram. 6.51. Oggi: SS. Sotero e Caio — Domani: S. Adalberto — Termometro C. ore 7 ant. 12.1 2 pom. 11.8 Altezza barom. 748.4

Consiglio di città. Nella seduta riservata tenutasi iersera dal Consiglio della città furono presi i seguenti deliberati:

1. E' accordato in via di grazia al dott. Emilio Müller di poter godere della pensione anche quale cittadino estero; la esecuzione del conchiuso resta sospesa, avendo il commissario imperiale interposto il veto.

2. Don Carlo Mosè è nominato parroco di S. Giacomo.

3. Si passa all' ordine del giorno sulla domanda di una vedova per reluizione del suo diritto di pensione.

4. L' alunno di cancelleria Oscarre Ferra è promosso ad alunno di contabilità.

5. E' accordata a tre ingegneri edili la dispensa dall' esame di qualifica.

Società degli Amici dell' Infanzia. La Direzione della Società degli Amici dell' infanzia nella seduta del 20 corr. eleggeva a Presidente il sig. barone Gius. de Morpurgo, a I. Vice Presidente il sig. avv. Dr. Giacomo Tonicelli a II. Vice Presidente il sig. Castiglioni Dr. Arturo, a Cassiere il sig. Paris Alessio ed a Segretari i sigg. Cambon Dr. Alfredo e Mitrovic cav. Prof. Bartolomeo.

A questa benefica istituzione pervennero i seguenti doni:

A mezzo del bar. Gius. de Morpurgo franchi 100 inviati dal sig. Alfredo Cambon per onorare la memoria del di lui padre con destinazione a favore dell'Ospizio marino.

Da un anonimo sotto le iniziali G. G. furono inviati fior. 5, in luogo di una corona per onorare la memoria della sig.a Erminia Frischkovitz nata Polacco con destinazione a favore del fondo sociale.

Per la comunità illirica. Ad onorare la memoria del defunto Aless. comm. Opuich, la v.va sig. Maria Opuich e la figlia signora Mileva de Costantinovich, fecero pervenire ai Capi della Comunità illirica, a mezzo dell'avv. Rabl, f. 200, per essere distribuiti fra i poveri connazionali.

La domanda di grazia per Vittorio Maffei. Ieri è arrivato da Vienna l' egregio avvocato Guido dott. D'Angeli il quale assieme alla madre del Maffei erasi recato a Vienna per esercitare lo ufficio suo e chiedere la grazia Sovrana per la condanna di morte di Vittorio Maffei. A quanto sappiamo, il Monarca si è riservato una deliberazione.

Ospizio marino. Il Comitato esecutivo per l' Ospizio marino avverte che nell' anno corrente potranno essere accolti nell' Ospizio circa 120 fanciulli affetti da malattie scrofolose, in due turni diversi, ciascuno della durata di giorni 50.

L'apertura dello stabilimento seguirà nella prima metà del prossimo giugno, e la cura marina vi verrà continuata sino ai primi di settembre p. v.

Le condizioni per l'ammissione gratuita dei fanciulli sono le seguenti:

a) Età non inferiore ai 4 anni e non superiore ai 14. — *b)* Dimora stabile dei petenti nel perimetro della città di Trieste. — *c)* Certificato medico che attesti l' indole scrofolosa della malattia. — *d)* Attestato di povertà.

Tutte le domande d' ammissione all' Ospizio indistintamente dovranno essere prodotte dal 1. al 20 maggio p. v. nella sede sociale, Palazzo Fontana, Via del Pesce N. 2, I piano, dalle 12 m. alle 2 pom.

Fra Trieste e Fiume. In seguito alle reiterate pratiche della Deputazione di Borsa tendenti alla reintroduzione dei noli ridotti che esistevano fra Trieste e Fiume, il Ministero del commercio comunica che detti noli di 20 rispettivamente 36 soldi accordati finora sul riso e caffè fra Trieste e Fiume in via di carteggio, saranno nuovamente in vigore sino alla fine del dicembre 1888.

Le pertrattazioni con le amministrazioni ferroviarie ungariche relativamente alla generale reintroduzione di noli speciali fra Trieste e Fiume sono ancora in corso di attivazione.

Divieto. Il Comitato direttivo della «Società Operaia per l' educazione fisica» ci prega di avvertire i signori soci che la i. r. Direzione di Polizia, con decreto, vietò la passeggiata per Opicina e Prosecco che doveva aver luogo nel pomeriggio.

Scuola industriale dello Stato. Le allieve della scuola speciale per ricamo e merletti e gli allievi della scuola professionale che, quantunque di già prenotati, non avessero per anco ricevuto alcun invito a comparire, vengono avvertiti che nel corso della corrente e della entrante settimana si darà successivamente principio alla istruzione nei singoli corsi.

Posti disponibili. Nel raggio distrettuale di Gradisca sono disponibili: un posto di maestro-dirigente per la scuola popolare maschile di Grado; uno di maestra-dirigente della scuola feminile di Ronchi; uno di maestro a S. Vito; uno di maestra a Pieris; uno di maestra a Medana.

Chi vuole concorrervi diriga le domande alla rispettiva autorità scolastica; c'è tempo fino al 24 p. v. maggio.

In mare. Il naviglio a.-u. *Va*, cap. Capponi, con carico generale dalla Giamaica per Trieste, naufragò ieri a Vilmington. L'equipaggio potè essere salvato.

Il fondo di riserva della Previdenza. Il bilancio della *Previdenza* per l'anno or decorso se dimostra con eloquenza di cifre come la cittadinanza sia stata larga di appoggio e di sussidio alla filantropica istituzione, giacchè furono incassati oltre 12 mila fiorini; dimostra pure che la direzione cerca di diminuire i sussidi di pochi fiorini, che non giovano a nulla, per fare invece delle beneficenze che contribuiscono veramente a lenire qualche miseria; ma il bilancio emanato ci ha ricordato altresì un'altra partita, della quale altre volte abbiamo avuto occasione di occuparci.

Alla fine del 1887 il fondo di riserva dell'associazione ascendeva alla somma di f. 8560.90.

Lo statuto della *Previdenza* esige che dagl'incassi di tutti gli anni si destini il 10 per cento al fondo di previdenza, ma non precisa punto nè poco a quale uso sia destinato quel fondo.

Che la spettabile unione faccia onore al nome da cui s'intitola, coll' essere *previdente*, va bene; ma pure questa benedetta *previdenza* ha da avere uno scopo.

Ora, per noi almeno, la *previdenza* della *Previdenza* non risulta motivata, giacchè è una X perfettamente incognita, come abbiano a finire quegli 8 mila e tanti fiorini che la generosità dei cittadini ha versati nelle sue casse.

Le disposizioni statutarie di un'associazione vanno rispettate, è vero; ma lo saranno tanto più volentieri, ove rivelino una tendenza prefissa ed accettata dalla coscienza dei più. Ma qui - lo ripetiamo - ci troviamo al buio. E si presenta naturale la domanda: A che un fondo di riserva? Infatti, con tanti bisogni imperiosi che ineluttabilmente s'impongono, il vedere che un capitale rispettabile viene accumulato dalla *Previdenza* e, per così dire, sequestrato, fa un' impressione curiosa; pare, quasi, che quel fondo di riserva sia una trattenuta sulla carità cittadina: una trattenuta non giustificata.

Noi non siamo contrari a che si raccolgano dei fondi; si potesse, magari, raccogliere dei milioni; sono sempre utili, s' intende. Ma dicasi almeno a che cosa devono servire; ci si proponga un fine determinato.

Ed è questo che non ci dice lo Statuto della *Previdenza*, ed è questo che vorremmo ci dicesse.

Senza pietà. Ci viene segnalato un fatto molto triste. In una casa sita in Via della Scorzeria, al terzo piano, abita una donna la quale tiene presso di sè una fanciulletta di dieci o dodici anni, figliuola di una sua parente, dandole il vitto e l'alloggio, mentre la piccina presta tutti i servizi di casa.

Ma è ben crudele, ben dura la carità ch'esercita quella donna tenendo in casa quella bambina, che, a quanto ci dicono, è orfana di madre, dappoichè lo spettacolo indegno ch'ella dà giornalmente ai casigliani, maltrattando, percuotendo, pestando a furia di pugni e ceffoni quella piccola infelice, è davvero doloroso e desta la più profonda pietà verso il destino di quella fanciulla, il più vivo disgusto verso la crudeltà di quella donna.

La bimba - a quanto ci viene riferito - è tutta enfiagioni e lividure causate dalle percosse avute. Si dice che un giorno, mentre la pettinava, in seguito ad un semplice movimento fatto dalla fanciulletta, colei le si avventasse contro menandole un colpo con i denti del pettine sulla fronte.

Alle proteste del vicinato risponde: «Sono padrona io di lei e posso bastonarla.»

Ma non è cosa che dimostri tanto cattivo cuore quanto il maltrattare, senza ragione, i fanciulli, gli sventurati, i deboli.

Speriamo che questo solo cenno basterà a far cessare quel brutale procedere.

Il fatto tragico di Gorizia. Togliamo dal *Corriere di Gorizia*: L' autorità procede con alacrità per il processo contro la cameriera M. K., autrice dell'attentato contro l'ufficiale E. P. Al tribunale vennero citate già moltissime persone che avvicinarono l'accusata. Veniamo poi informati da persona degna di tutta fede che la relazione fra l'ufficiale e la cameriera durava sino all'accaduto, e che la cameriera venne colta da un accesso di gelosia perchè aveva saputo in quei giorni che l'ufficiale incontrerebbe matrimonio con altra ragazza. La M. K. è sempre latitante e si procede in contumacia.

Incidente ad un funerale. Ieri nel pomeriggio, una carrozza mortuaria, mentre saliva la via del Bosco, s' ebbe spezzato un asse delle ruote, per cui il convoglio dovette fermarsi fino a che giunse un'altra carrozza sulla quale fu trasportato il feretro. Il convoglio potè quindi proseguire alla volta del camposanto.

Le cantonate dei corrispondenti. Questa è veramente carina.

Un povero corrispondente triestino (che sia poi un corrispondente, e che sia poi, sopratutto, triestino ?) ha preso un granchio, ma di quelli coi fiocchi nell' inviare ad un giornale di Lipsia la relazione di uno spettacolo d' opera datosi recentemente al nostro Teatro Comunale.

Il buon signor H. di Basedow (si firma così) nel suo brillante articoletto si mostra scandalezzato dell' *intelligenza musicale* del publico triestino, il quale tollera che nel capolavoro di Wagner si introducano *pezzi di altre opere* (?) Per dimostrare quanto sieno piene di queste *inserzioni*, scrive il signor de Basedow, «vi dirò che nell' atto terzo del *Lohengrin*, venne cantato il *duetto* degli *Ugonotti*!»

E dire che di tutto ciò a Trieste non se ne sa nulla!

Ma si sa invece che come si costuma nelle *serate d'onore*, nella beneficiata dell' artista signora Leroux *fra* il secondo ed il terzo atto del *Lohengrin* fu cantato il duetto degli *Ugonotti* che, fra parentesi, fu anche *bissato.*

Ed è così che si scrive la storia... triestina nei giornali di Lipsia!

L'aggio dell'oro pei pagamenti doganali venne fissato pel mese di maggio al 26 per cento in confronto dell'argento.

Eleonora Duse, che si trova ora a Venezia, dove raccoglie i soliti allori, agiva prima con la sua compagnia al Teatro Nuovo di Firenze.

Ed è notevole che mentre da noi i teatri di prosa sono pochissimo popolati, a Firenze la Duse in 26 recite ha incassato nientemeno che 40.000 lire!

Ammalata all' osteria. Nel pomeriggio di ieri, certa Giuseppina Bancovich, d' anni 55, che abita in S.ta Maria Maddalena superiore, mentre trovavasi in un' osteria sita in via della Madonnina, improvisamente cadde a terra colpita da grave malore.

La sofferente, fatta salire in una vettura, venne accompagnata all'ospedale.

Il busto di Ricci in soffitta. Quando s'impresero i restauri del teatro Comunale, i due busti che si trovavano nell'atrio, quello di Rossini e quello di Ricci, vennero collocati nel piccolo ufficio della segreteria direzionale. Un bel giorno, aperti i battenti del Massimo nostro teatro, il publico poteva ammirare le decorazioni che si erano fatte secondo il progetto d' un ingegnere viennese, il signor Horwath, le quali certamente non venivano ad insegnare ai triestini una pagina di buon gusto, nè vantavano un' impronta di bellezza che giustificasse l'ingente somma spesa e la preferenza accordata ad un ingegnere forestiero.

Dei due busti uno venne collocato nel salotto che si diceva destinato alle signore, era quello del Rossini; l' altro, quello del Ricci, venne condannato a restarsene celato nella buia cameretta dei direttori.

Noi saremmo tentati di domandare perchè si fece quel busto e la risposta sarebbe facile. Tutti ricordano come all'illustre compositore si volesse decretare una stabile onorificenza avendo contribuito per lunga serie d'anni nella nostra città a sviluppare il senso musicale, aggiungendo lustro e fama alla cappella di S. Giusto.

Molti ricordano ancora Luigi Ricci quando vivo spendeva la sua attività nella scuola di canto e nel teatro. Qui scrisse la *Solitaria dell' Asturia* nel 1843, qui il *Birraio di Preston* nel 1847, qui nel 1849 quell'opera che fanatizzò il publico di tutte le città italiane, *Crispino e la Comare*.

Nel 1854 Luigi Ricci pensò di musicare gli uffici della *Settimana santa*; e tutto il mondo triestino accorreva a sentire le stupende melodie sacre che aveva scritto un compositore della musica più allegra e più vivace. Valente nei due generi così opposti, ingegno potente, maestro che lasciò dietro di sè una forte scuola di cantori, il Ricci occupa una delle più belle pagine nella storia del nostro Comunale.

Di questi giorni il buffo Ciampi organizzava un concerto a proprio beneficio; il bravo buffo ci ricordava i tempi migliori della sua fortuna, quando con la Galli, la Luciani-Laudi e il Vicentelli, completava quel bell'assieme di artisti nel *Diavolo a quattro*, ultimo trionfo di Ricci, ma nello istesso tempo lavoro che accelerava nel maestro la perdita della ragione.

Dopo la seconda o terza recita il Ricci impazzì. Condotto a Praga, morì il 31 decembre 1859. Lo piansero tutti; tutti che conobbero l'anima dell'artista, il cuore dell' uomo.

Fra tutti Francesco Hermet, il cui animo grato conservava riconoscenza al Ricci d'aver tanto giovato la Società Filarmonico drammatica, per la quale scrisse dei cori, dei brindisi, delle cantate.

Il 20 gennaio 1860 si volle onorare con un ufficio funebre il trapasso del maestro, e processionalmente dal Teatro Grande partì una banda, i ricoverati della Casa dei poveri, gli artisti del teatro, i cori, il Municipio, per assistere ad un ufficio commemorativo, celebrato dal Vescovo nella Cattedrale di S. Giusto. Quindi si deliberò la collocazione di un busto nell' atrio del teatro, perchè non si dimenticasse l' azione spesa dal maestro di cappella e dal compositore nella città di Trieste.

Oggi, quel busto lo si relega in una camera dove tengono le sedute affatto confidenziali i membri della Direzione del teatro.

Noi non possiamo comprendere il perchè di tale suprema irriverenza; noi ci domandiamo se i busti che il nostro Comune decreta ad onore di coloro che la loro opera, la loro attività, la loro intelligenza spesero pel nostro paese, debbano scomparire per noncuranza colpevole di persone le quali, naturalmente, saranno pronte a declinare ogni responsabilità dell' atto oltremodo sconveniente.

E chiediamo che si rimetta a posto quel marmo, certi che Rossini non sdegnerà l'avere dappresso un suo amico e una gloria musicale dell'arte italiana.

Elargizioni. Pervennero alla Direzione della Società austriaca di pesca e piscicultura marina i seguenti doni: Delegazione municipale di Trieste fior. 100. - George G. Craig fior. 25. - Lo stabilimento tecnico triestino versò quale contributo per una volta tanto fior. 70.

Fratellanza Artigiana. La Presidenza della Sezione feminile invita le proprie consocie ad inservenire al Comizio generale ordinario che avrà luogo domenica 29 corr. alle 5 pom., nei locali sociali, in piazzetta Pozzo del mare N. 1, I piano, col seguente ordine del giorno: 1. Lettura del P. V. dell'antecedente Comizio. — 2. Relazione sull' operosità sociale durante l'anno 1887. — 3. Approvazione del Resoconto della gestione sociale dell'anno 1887 e rispettivo Bilancio. — 4. Elezione del Comitato di revizione pro anno IX e della Rappresentanza sociale. — 5. Eventuali comunicazioni della Presidenza.

Le schede si possono ritirare dalla propria consigliera oppure alla Cancelleria sociale, e saranno da presentarsi personalmente all'urna, la quale sarà esposta dalle 9 ant. alle 5 pom. Ogni socia dovrà essere munita del proprio viglietto di riconoscimento. Qualora tale Comizio andasse deserto per deficenza d'intervenute, questo avrà luogo la domenica susseguente.

Quelle socie che non avessero ricevuto a domicilio il Reso-conto, possono ritirarlo alla Cancelleria sociale.

«Meeting» internazionale. Oggi alle 2 1|2 pom. alcuni operai della colonia tedesca terranno in una sala dell' «Hôtel Europa» un'adunanza popolare, alla quale si vuol dare un carattere internazionale. Il *meeting* infatti sarà tenuto in tre lingue: italiano, tedesco e sloveno.

Nell'ordine del giorno verrà trattato, nel punto primo, la questione della posizione degli operai in generale e lo stato dell'industria nonchè la questione del riposo domenicale. Al secondo punto si porterà in campo il progetto della fondazione di una Società operaia internazionale.

Traduttori traditori. Un tale signor Cunicich italianofobo arrabbiato e serbo-croato per la pelle, maestro non di *color che sanno* ma di *color*... giallo itterico, fu preso dal ticchio - ed ottenne anche la concessione dell' autore - di *voltare* il *Cuore* di Edmondo De Amicis in lingua slovena.

Voltare è la parola più pietosa, chè ad essere giusti bisognerebbe sostituirvi il vocabolo *rifare* che in questo caso sarebbe sinonimo di massacrare.

Nella sua pseudo traduzione il buon signor Cunicich, che destina il suo bel lavoro quale premio alla gioventù studiosa che proprio non gli ha fatto nulla di male, - si permette delle amenità curiosissime e tali da far ridere i polli.

Egli, esempligrazia, non solo traduce a modo suo tutti i nomi, in modo che Enrico diventa *Milan*, Robetti, *Jurancich*, Derossi *Ruxicich*, Garrone, *Dobrussich* e via di passo e non solo muta tutte le città *ad usum cunicicum* facendo del *Piccolo eroe padovano* un piccolo eroe di Serajevo e ponendo Zagabria invece di Torino, Belgrado invece di Reggio ecc., ma spinge più in là la propria impudenza fino al punto di sopprimere addirittura delle frasi, dei pensieri, talvolta perfino degli interi capitoli e di aggiungerne anche di nuovi, tutti di fabrica sua. Un' osservazione superficiale basta per capire da quali criteri sia partito l' illustre sig. Cunicich nel compiere la sua opera di demolizione e di storpiatura!

La vigilia del 14 marzo e *La distribuzione dei premi* sono pagine dalle quali emergono i buoni usi delle scuole italiane; il signor Cunicich senza tanti complimenti, le ommette.

Ove il De Amicis parla di Mazzini, di Cavour, di Garibaldi - ostracismo!

Giunto al capitolo di *Re Umberto*, il signor Cunicich volta, certamente, per isbaglio, due pagine.

Ma la enormità più grossolana ed ignorante c' è nel capitolo *Una bella visita* dove l' onesto sig. Cunicich trasforma di pianta una frase... trasformando anche la geografia riducendola per suo uso e consumo.

Ruxicich diceva a memoria chiudendo gli occhi la geografia di tutte le province *prettamente slave* fra cui annovera anche *la Dalmazia e l' Istria*!!! E dopo ciò non occorre altro.

Si dice che il De Amicis sia intenzionato di mandare al signor Cunicich una lettera di scusa, per non aver scritto in origine il *Cuore* secondo le patriotiche intenzioni dell'egregio autore del *Srdce*.

E chi sa se il signor Cunicich accorderà il magnanimo suo perdono!

In palestra dell'Unione. Lunedì a sera alle 8 avrà luogo nella palestra della Unione Ginnastica un convegno sociale. Si rappresenteranno *I recini da festa* di R. Selvatico, la bella comedia in dialetto veneziano, e *Il maestro del signorino*, la briosa farsa del Coletti. Vi prenderanno parte i migliori nostri dilettanti, i signori coningi Clemencich, le signore Spettoli ed Anconetti, i signori Morpurgo, Benet, Angeli, Manul, ecc.

La brava banda sociale sonerà negl'intermezzi.

I consoli italiani nelle nostre province. Tra il personale dei consoli e viceconsoli del regno d'Italia è avvenuto di questi giorni un largo movimento di traslochi. Alcuni di questi si riferiscono alle nostre province.

A reggere il viceconsolato di Zara fu chiamato Don Gherardo Pio di Savoia che attualmente fungeva da viceconsole nella città nostra ed in sua vece fu nominato il dott. Mario Camicia; al viceconsolato di Spalato fu nominato Maiuoni d' Intignano che sostituisce così il famigerato Fontana; a Vienna quale viceconsole fu mandato il De Visart.

Un premio di 630 fior. per la domesticità distinta. La periodicità biennale del ciclo decennale dei premî municipali stabilisce per l'anno 1888 il IV premio di fior. 630 a favore della *domesticità distinta per costante e fedele servizio*.

Le discipline da osservarsi sono le seguenti:

1. Sono ammessi al premio i domestici maschi o femine, d'anni 45 compiuti i primi, d'anni 40 le seconde, che abbiano costantemente servito presso una sola famiglia pel tempo non minore di 15 anni in Trieste, e se altrove, presso una famiglia triestina.

2. Sono ammesse al concorso anche le persone che non sieno più in servizio per insulti di età, purchè abbiano oltrepassato l'età d'anni 50.

3. Condizioni essenziali, nonchè la costanza di servizio presso una famiglia sono:

Fedeltà a prove indubie, amorevolezza ai Padroni ed astinenza da eccessi.

4. Non è lecita la concorrenza diretta, i candidati dovranno essere proposti dai loro padroni o dai capi dei luoghi ove fossero ricoverati, o dalle Autorità di vigilanza, o dagli Ecclesiastici di qualunque confessione, o dai padri dei poveri.

I raccomandati possono appartenere a qualsiasi culto.

Per padrone s'intende tanto una persona sola quanto la famiglia.

5. I raccomandatari dovranno indicare il nome e cognome, il domicilio, l' età, la condizione, lo stato dei raccomandati, e gli eventuali titoli alla publica riconoscenza.

6. Sulle raccomandazioni prodotte, il Magistrato civico forma una terna e la rimette alla Commissione, la quale dopo avere interpellato il curatore rassegna le proprie proposizioni al Consiglio della città cui spetta il conferimento del premio.

La consegna verrà fatta dalla Commissione in concorso del curatore addì 29 novembre a. c. Le raccomandazioni devono farsi prima del 15 settembre a. c.

Malattie contagiose. Dalle 2 p del 14 alle 2 pom. del 21 corr.

Colpiti: Vaiolo 4, Varicella 2, Scarlattina 2, Difterite e Croup 1.

Morti: Scarlattina 1, Difterite e Croup 1.

Teatri ed incendi. Abbiamo ricevuto una lettera contenente delle osservazioni molto assennate a proposito della attuale questione tra i proprietari di teatri e la Commissione mista per la vigilanza dei teatri. La publichiamo; però dobbiamo fare due osservazioni. Il nostro corrispondente si esprime con una certa sicurezza che verrà introdotta la luce elettrica nei teatri e purtroppo se questa è una bellissima speranza non è ancora un fatto compiuto.

Per riguardo la spalmatura non possiamo dividere *in pleno* le idee espresse nella lettera.

Con la spalmatura si vuole menomare il pericolo che deriva dal contatto della fiamma con gli scenari; evitate con le lampadine a luce elettrica le fiamme scoperte, cessano ragionevolmente questi pericoli.

Fatte queste osservazioni, ecco la lettera:

«Venite tutti con lumi perchè ci possiamo riconoscere a vicenda» gridò *Kean* alla fine del terzo atto, nella famosa scena della taverna, e i servitori comparvero con le torce... spente.

Ciò accadeva nel 1882, all' indomani di quel terribile incendio del *Ringtheater* di Vienna, che fu la prima scintilla del panico di tutti i publici e che diede origine a tutte le misure precauzionali nei teatri, la cui questione incominciata a dibattersi fin da quell' epoca, continua insistentemente ad essere dibattuta a tutt' oggi.

Quella volta, lo ricordiamo, il comico incidente del *Kean*, a cui tennero dietro parecchi altri di egual natura: fumatori che sul palcoscenico dovevano tenere fra le labra sigarette non accese, lampade spente che si portavano sulla scena, illuminazioni sfarzose con le candele spente, levò un certo rumore.

Si gridò all' esagerazione, si mise in burletta quell' eccesso di scrupolosa pedanteria, si diede la croce addosso alla Commissione incendi ed ai suoi componenti.

L' umorismo, naturalmente, trovò campo di espandersi, estrinsecandosi in barzellette e caricature. Interessati e non interessati strillarono. L' arte era profanata, il teatro compromesso.

E quando la Commissione incendi esigette come *conditio sine qua non* la spalmatura degli scenari, si furono molte Compagnie italiane che non poterono rappresentare dei nuovi lavori promessi perchè quella benedetta spalmatura prima di tutto costava un occhio del capo, poi rovinava gli scenari maledettamente e non c'era più il tornaconto per il capocomico.

Ma la Commissione intanto, ferma sempre, immutabile, pertinace, proseguiva con le prescrizioni di rigore, perfezionava le vecchie misure, ne studiava di nuove e le imponeva. Per essa non c' era nè ci doveva essere che un solo motivo: menomare i pericoli d' incendio; tutto il resto era cosa secondaria: l' arte, l' illusione scenica, la verità: tutte bazzeccole, affari interni fra capocomico e publico.

In caso d' una disgrazia, la responsabilità sarebbe caduta tutta sulla Commissione. Ad essa quindi incombeva tutelare, sorvegliare, invigilare su tutto.

Dapprincipio si chiusero tre teatri: il Comunale, l' Armonia, ed il Filodramatico, per praticarvi delle riparazioni atte a menomare il pericolo.

Si aumentò il numero delle uscite, s'introdusse l' uso del sipario di ferro.

Ogni tratto, dalle varie parti del mondo, come se si trattasse d' una funesta epidemia, giungevano le notizie di teatri incendiati a cui s' aggiungevano i tristi particolari di molte vittime umane; e le misure di precauzione aumentarono sempre, e la Commissione continuò ad essere implacabile e severa, anche, al caso, a scapito dell' estetica di qualche spettacolo o della comodità di qualche impresario.

Ora le prescrizioni continuano. Si prescrisse in tutti i teatri l'introduzione dell' ammattonato nei camerini degli artisti, in luogo dell' impiantito di legno. Di più si prescrisse che i serbatoi d' aqua dovessero avere una pressione di sei atmosfere e così via.

Queste nuove imposizioni diedero ai nervi in modo superlativo a tutti i proprietari dei teatri.

Essi sollevarono il capo, squassarono (i non calvi) la chioma e alzarono la voce per protestare. Le nuove misure esigevano una spesa grave, ingentissima, alla quale eglino non avrebbero potuto in alcun modo sottostare. Piuttosto avrebbero accettato l' imposizione della luce elettrica che i proprietari sarebbero stati obligati ad introdurre nei rispettivi teatri.

E radunatisi in una special... liberarono di avanzare il loro... alla Commissione.

La faccenda entrò nel domi... ed i giornali s' impadronirono d... stione.

Apriti cielo! Quelli che per... dànno sempre sulla voce al Mu... lunque cosa esso faccia, e credo... dare la croce soltanto contro il... imprecarono alla Commissione, n... realtà questa è composta di pers... sone, fra le quali anche i rapp... del Governo e della Polizia, ... tutti i loro fulmini contro quell... Commissione incendi, gridando al... nia ed al despotismo.

Ora da tutto questo - poichè... bene ciò che finisce bene - risulta... del quale converrà rallegrarsi. -... teatri verranno illuminati a luce e... sarà un progresso, sarà un adorn... prim'ordine, sarà un fatto che forn... tilità vantaggiosissima, oltre che... ricolo d' incendio menomato, anche... estetica, per il decoro dei nostri... templi dell'Arte.

E sta bene.

Ma i proprietari dei teatri si... a introdurre la luce elettrica ad... dizione: quella che *tutte* le altr... di precauzione fin qui adottate ... presse o, quanto meno, si capis... contenterebbero della sola soppress... le misure ultimamente prescritte... a me pare che quei signori vogl... un po' come quei mercanti, che... hanno da fare con un compratore... a offrire la metà, domandano, per... za, il doppio del valore della mer...

Ed io domando:

E' la luce elettrica un sistema... cauzione tale e così potente da f... di fronte ad esso le altre misure... denza possano essere abolite?

E' molto facile fare delle asserz... tuite, come ha fatto qualche gior... il difficile sta poi nel provarle.

Così, esempligrazia, c'è stato... scritto che la maggior parte de... nei teatri avviene in seguito ad... di gas. Ciò è assolutamente fals... cendi avvenuti per questa causa... mano punto il contingente mag... solito l'incendio - o il panico che p... blico fa lo stesso - ha origine in... dente qualunque di palcoscenico... anche da un semplice panico in s... qualche falso allarme.

Con l'introduzione della luce ele... aboliranno i sipari di ferro, le por... ad aprirsi?

Io spero di no; perchè sarebbe... grande imprudenza.

Anzi, nemmeno la misura dell'am... tonato del pavimento mi pare mal... Se un artista si trova rinchiuso n... prio camerino non è punto impossib... venga gettato per terra uno zolfa... bene spento, senza che ciò sia... da alcuno. Ed ecco che l'ammatton... virà a qualche cosa.

Ed anche per quella benedetta s... tura degli scenari, dal momento... vato che il liquido che viene u... serve in realtà ad impedire lo svi... della fiamma, perchè si congiura p... lirla? Eppoi non è forse obligan... tutti i teatri della monarchia? ... forse qualche *pochade* francese d... ma in compenso si sarà più tranqu... fatto di sicurezza personale.

La luce elettrica nei teatri, dunque... venga, ma non per essa si dia... smo a tutte le altre misure di... zione.

Sparizione e riapparizione. Qualche giornale portava ieri la... che lo scritturale sig. Luigi Starz,... 32, fosse sparito da due giorni dalla... e che la di lui moglie avesse fatto... mente tutte le ricerche possibili per... sue notizie.

La notizia è in parte vera, ma... niente di allarmante e starebbe in... termini:

Il signor Starz si recò tre giorni... dietro al Tribunale, dove aveva... faccenda da sbrigare; colà, per un... urgente, gli si presentò la necessità...

Ad oltraggio segreto segreta vendetta

46 **Romanzo di A. Matthey**

Nella sua fierezza di gentiluomo, soffriva pure della sua povertà, che l'aveva obligato a sagrificare sua figlia, senza osare di chiederle se il matrimonio che le offriva le recasse la felicità, ed a ricevere da suo genero quella pensione, senza cui sarebbe morto di fame.

Malgrado la delicatezza che il magistrato aveva usata ne' suoi rapporti col padre di sua moglie, uno era necessariamente il protettore, l' altro il protetto; e da ciò erano generate quelle relazioni, non dirò tese, poichè O' Brien non era punto un vanitoso ingrato, ma rare e piene di rimpianti pel gentiluomo decaduto.

Edoardo di Leris, il quale non ignorava tutto ciò, aveva pensato che se Editta era indisposta da due o tre giorni, salvo che si trovasse in pericolo di vita, era possibile che suo padre l' ignorasse.

E su questa ipotesi aveva stabilito il suo piano.

Egli stesso vedeva più raramente colui, che un giorno gli era stato padre adottivo.

Alla notizia del matrimonio di Editta, quando credevasi tacitamente autorizzato ad aiutare la giovinetta, un vivo movimento di collera l'aveva allontanato da Riccardo O' Brien, col quale aveva troncato ogni relazione.

Poscia, udendo dalla bocca di Editta la verità, gli aveva perdonato, era ritornato a visitare il protettore della sua infanzia, verso cui sentivasi trasportato da una riconoscenza calorosa e sincera.

Divenuto in seguito l' amante della figlia, un altro sentimento, un sentimento d'imbarazzo, gli aveva rese penose le sue visite al vecchio.

Sapeva da Editta, lo capiva egli stesso, qual colpo irreparabile sarebbe stato pel padre la colpa della figlia, e la sua coscienza gli rimproverava d'essere l'autore, od almeno il complice, di questa colpa, di disconoscere per tal modo i beneficii e l'affezione, di cui quel padre, nella misura delle sue forze e del suo cuore, l'aveva colmato.

Era dunque già qualche tempo che Edoardo non s'era lasciato vedere dal signor O' Brien, quando si decise a fargli la visita su cui vagamente contava per avvicinarsi alla signora d' Orvilliers.

Riccardo O' Brien abitava sulla riva Sinistra della Senna, un appartamentino, non isfarzoso, ma decente, vicino al Jardin des Plantes, dove quasi ogni giorno, tempo permettendo, soleva prendere un po' di aria per sollevarsi dal suo triste scoraggiamento.

Edoardo trovò il vecchio seduto accanto al fuoco; sopra un tavolino stava un libro aperto ma O' Brien non leggeva, assorto interamente com' era in quella lugubre contemplazione a cui s' abbandonano di ordinario tutti coloro pei quali l' avvenire è chiuso e che consiste nel *rivivere la propria vita* colle memorie nel rammentarsi i dolori che fanno soffrire e le dolci vicende passate la cui evocazione è una nuova tortura.

— Ah, siete qui ragazzo mio, gli disse O' Brien, con un istintivo movimento di gioia, per essere distratto dai suoi pensieri. E' molto tempo che non vi vedevo, che non intesi parlar di voi ed in questo stesso momento pensavo a voi.

— Scusatemi, rispose Edoardo, stringendogli le mani, non è dimenticanza, non è indifferenza la mia.., La vita di Parigi è crudele, perchè ci separa da coloro che più amiamo. Le giornate scorrono vuote e tuttavia piene di un cumulo di cose frivole e che s' impongono.

— Checchè ne sia, siate il benvenuto. Capisco d'altronde che la conversazione con un vecchio mio pari, ritirato dal mondo al punto in cui sono, poichè non leggo più neppure i giornali e non vado in nessun luogo, fuorchè da mio genero e da mia figlia, una volta ogni quindici giorni, - non deve aver molta attrattiva per un giovane. Finita la stagione, l' albero lascia cadere i suoi frutti, molto tempo dopo che i fiori sono scomparsi... Voi dapprima ch' io consideravo come figlio.... poi Editta!

Mandò un sospiro.

— Ed è appunto di lei ch' io venivo a parlarvi, disse vivamente Edoardo.

— Di lei?

— Sì... E' molto tempo che non l'avete vista?

— Non l' ho veduta da otto giorni. Sapete che non vado in casa d'Orvilliers che a data fissa, per desinare e passare la sera nell' intimità.

— Ed ella non è venuta?

— L' attendo da un momento all'altro... forse oggi, forse domani. Editta vi assomiglia figlio mio; vive in società... e poi deve aver cura della casa e spesso le manca il tempo per recarsi ad abbracciar suo padre,

Edoardo arrossì alquanto.

Se Editta, come una volta, non accorreva più presso suo padre, gli è ch' essa consacrava ad altri ritrovi la maggiorparte dei suoi momenti di libertà.

Il signor O' Brien riprese.

— Ma perchè queste domande? Che avete a dirmi di mia figlia?

— La credo ammalata, rispose il giovane.

— Ammalata! esclamò trasalendo l' Irlandese.

— Oh! non gravemente, spero, giacchè non ne siete stato avvertito.

— Ammalata! ripetè: come mai? Giovedì scorso stava benissimo, nè si lagnava di nulla.

E' vero, aggiunse sommesso, quasi parlando a sè stesso, è vero che la povera coraggiosa non si lagna di nulla.

Son già due giorni che mi presento a casa sua e mi si risponde che la signora è indisposta e non riceve!

— Nemmeno voi?

— Nemmeno me!

— E non aveie interrogato il... d' Orvilliers?

— Egli è tanto occupato, balbettò... doardo. Sempre fuori...

— Lo si trova al Tribunale.

— Lo so... ma temo d' essere indis... to... credo aver agito bene, dacchè ... dette opportuno di avvisare nemmeno... suocero.

L' imbarazzo del signor di Leris e... vidente.

O' Brien, che s' era alzato e cammin... per la camera, non se ne accorse.

— Vi ringrazio, Edoardo della... premura, disse ad un tratto. Ma no... prei che fare....

Al vostro posto, riprese il giovane... drei dal signor d' Orvilliers.

— Sì... certo... tale è la mia intenz... Pure, dacchè non me ne fece avverti... segno che forse non desidera una mi... sita: aggiunse il gentiluomo irlandese... preda a quella suscettività un po'... bosa, che turbava la sua esistenza... chè si sentiva a carico e alla merc... genero.

— Si tratta di vostra figlia. Un p... ha sempre il diritto d'andarla a... replicò con calore il signor di Leris.

D' altronde, voi non dovete sapere che... sia malata... E' meglio anzi che... d' ignorarlo, poichè nol sapete che... mezzo mio... E' meglio che... il s... d' Orvilliers ignori questo mio passo... vi pare?

— Benissimo!

immediatamente a Comen. Non gli
se tempo di recarsi fino a casa ad
rtire la famiglia e provide a ciò inte-
ndo un cursore suo amico a portarsi
na moglie per dirle che starebbe as-
per un paio di giorni, ed anzi pel
disturbo pagò al cursore un quarto
ino.

raziatamente il cursore — sia per
nticanza, sia per altra causa — non
rti la moglie dello Starz, e da ciò le
stie di questa.

rmattina alle 7 il sig. Starz, rinca-
, fu non poco sorpreso nel rilevare
sua moglie era stata in angosce e che
per piangerlo perduto.

iuseppe Giacosa a Trieste. attina arriverà tra noi Giuseppe Gia- l'autore dei *Tristi amori*, per assi- alla prima rappresentazione del suo che a Venezia ha ottenuto l'altra un brillante successo.

useppe Giacosa, uno dei vecchi amici rieste, che ci viene spesso a salutare, rà anche questa volta quella buona rdiale accoglienza che corrisponde al- mo bellissimo dello scrittore e del- no.

ite per mare. Oggi tempo per- endo avranno luogo le seguenti gite mare:

ar Miramar piroscafo *Istriano* parten- lle 3 1|2 pom. — Per Isola piroscafo *ia* partenza alle 3 pom. — Per Capo- ia piroscafo *Vergerio* partenza alle 3 — Per Capodistria-Pirano piroscafo *eto* partenza alle 3 1|4 pom. — Per gia piroscafo *Castor* diverse partenze rima alle 7 1|2 ant.

a Pretura. Alle 10 e mezzo ant. 18 corr. veniva arrestato in via delle i il facchino Francesco Bratos, d'anni da Gradisca, per eccessi e perchè de- lo scandalo nei passanti per gli atti orali che andava commettendo.

ccusato quindi della contravenzione di lico scandalo fu condotto ieri in Pre- dove a sua discolpa asserì di essere completamente ubriaco.

a guardia che lo arrestò, dinanzi al lice disse che il Bratos era un po' lo, ma non ubriaco.

enne condannato a 5 giorni d' arresto.

eatro Comunale. *La separazione* Paolo Ferrari.

conte e la contessa Portanzio vogliono rarsi: il Presidente del Tribunale mendatore Carenzi vorrebbe riconci- li ma non ci riesce. La loro figlia Cle- viene posta in un educandato ed è pro- ciata la separazione.

l conte Portanzio ebbe una relazione rosa con una sua cugina, la vedova chesa Ernesta, sorella all'avvocato Ro- o Corvini patrocinatore della contessa. tto di quest' amore è un bambino che marchesa è costretta a tenere lontano hè la sua colpa non sia scoperta. Il bino muore, la marchesa in un semi- uio crede di trovarsi col suo amante i consegna la lettera che stava scri- dogli per annunciargli la morte del abino. Ma invece è il di lei fratello lolfo che così viene a conoscenza di mo.

villeggianti di Adorno ove questa sce- succede, tra i quali un corrispondente *Fanfulla*, vengono a sapere della mor- li questo bambino e se ne sparla un e tanto che poi su di un giornale parisce un articolo in proposito e del le si deve arguire essere la contessa tanzio il personaggio di cui si parla e dre del bambino morto. La figlia della essa, Clelia, che è divenuta grandicel- sotto l' egida di una governante che si essere l' amante del padre, è chiesta sposa dal figlio del commendatore Ca- zi, il Presidente del Tribunale: ma sti pone condizione pel matrimonio la ione dei due coniugi, che vi accedono tandosi di una fortuna per la loro fi- . Ma quando è tutto all' ordine viene i l' articolo di quel giornale.

a contessa, che della tresca di suo ma- ne sa quanto basta, causa un intrigo a governante di sua figlia fatto per ntare la riconciliazione, giura che quel- ticolo è per lei una calunnia, che ella sce la donna di cui si parla, ma non

---

- Con Editta non avete nulla a tacere.
a a nascondere. Col marito... non avete
po d'alcun pretesto per andare ad ab-
ciar vostra figlia!

- E' vero! Ci vado subito!

- Ottimamente, proseguì Edoardo. Ho
nto abbasso un fiacre. Vi accompagnerò
tesso sino al sobborgo Saint-Honoré...
credete. Io... io torno a casa mia...
l mio quartiere.

- Sì, volentieri...

, sotto l'impero dell' affetto paterno,
ando per qualche istante una scin-
dell' antica sua vivacità, il signor O'
n si vestì, ed in meno di cinque mi-
fu pronto.

signor di Leris ebbe un sospiro di
nfo.

suo piano riusciva.

credeva ora sicuro di raggiungere lo
o desiderato.

uando i due uomini furono nella car-
a che li conduceva al palazzo d'Or-
ers, Riccardo O' Brien strinse all'altro
mani con uno di quei ritorni della sua
nte giovinezza e del suo temperamen-
landese che talora per un minuto di-
pavano ancora sotto le nevi della sua
oce senilità.

Grazie, figlio mio, grazie, mio caro
rdo! gli disse con effusione. Vi sono
itamente grato del vostro avverti-
to... Veggo che ancora mi amate un

(Continua)

Luigi Benella
PITTORE E DECORATORE DI STANZE
con assortimento
CARTE DA TAPPEZZERIA
Via Nuova Palazzo Salem N. 4.

Grande Deposito
DI
Oggetti da cucina e casa
A PREZZI MINIMI
Sapone Windsor (vero inglese)
a 5 soldi al pezzo
presso
Chevesich e Milovcich
Palazzo Carciotti - Riva e Canale

Antonio Censky
PELLICCIAIO
Corso 709, sotto l'Hotel Aquila Nera

Si pregia avvertire la sua spett. clientela che custodisce le **Pelliccerie** durante l'estate, e le garantisce dal tarlo e dal fuoco.

Sartoria anche in rate
Via Farneto N. 10, I. piano.
Grande assortimento STOFFE da uomo di ultima novità.
Confeziona VESTITI da uomo sopra misura da fior, **18** in poi.
Fior. 12 - Vestiti fatti completi - Fior. 21
20 p. c. Sconto cassa 20 p. c.

Si porga la mano alla fortuna!
500,000 Marchi
di vincita principale offre nel caso più fortunato, la **grande lotteria in danaro di Amburgo**, approvata e garantita dallo **Stato**. La vantaggiosa disposizione del nuovo piano è tale che nel corso di pochi mesi, mediante 7 classi da 95,000 viglietti, vengono sicuramente esurite **47,800 vincite** nell' importo complessivo di **9,160,290** Marchi fra cui vincite principali eventualmente di M. **500,000** ed in ispecialità poi di Marchi:

1	a 300.000	Di queste vincite vengono estratte nella prima classe **duemila** coll'importo complessivo di M. **117.080.**
1	" 200.000	
1	" 100.000	
1	" 90.000	
1	" 80.000	
1	" 70.000	La vincita principale di 4.ta classe è di M. **50.000** e si aumenta nella II.a Classe a M. **55.000**, nella terza a M. **60.000**, nella quarta a M. **70.000**, nella quinta a Marchi **80.000**, nella sesta a M. **90.000** e nella settima eventualmente a M. **500.000** e specialmente a Marchi **300.000. 200.000** ecc.
2	" 60.000	
1	" 55.000	
1	" 50.000	
1	" 40.000	
1	" 30.000	
7	" 15.000	
1	" 12.000	
26	" 10.000	
56	" 5.000	
106	" 3.000	
257	" 2.000	
2	" 1.500	
515	" 1.000	
839	" 500	
30020	" 145	
15960	" 300	Il piano di estrazione delle vincite è stabilito ufficialmente.
200, 150, 124, 100, 92, 67, 40, 20.		

Per la prossima estrazione di **prima** classe di questa grande lotteria in danaro **garantita** dallo Stato, vendiamo:
1 intero biglietto origionale f. **3.50** v. a.
mezzo " " " **1.75** "
un quarto " " " **—.90** "

Tutte le commissioni impartite direttamente vengono eseguite **subito** e colla maggior cura verso la **rimessa** o **assegno postale** o **rivalsa** del rispettivo importo, ed ognuno riceve da noi e nelle sue proprie mani i **biglietti originali** muniti dello stemma dello Stato,

Alle commissioni verranno uniti gratuitamente i necessari piani ufficiali, dai quali risulta tanto la ripartizione delle vincite in relazione alle diverse classi, come pure i rispettivi importi delle messe. Inoltre spediamo spontaneamente dopo ogni estrazione ai nostri interessati, le liste ufficiali delle vincite.

Dietro richiesta spediamo anche prima e franco il piano ufficiale per ispezione e ci dichiariamo pronti, qualora i biglietti non convenissero, di riprenderli, avanti l'estrazione, verso rimborso dell'importo pagato.

Il pagamento delle vincite viene eseguito prontamente, secondo il piano e **sotto garanzia dello Stato.**

Il nostro banco è sempre molto favorito dalla fortuna e noi abbiamo esborsato già diverse volte ai nostri interessati delle vincite principali, fra cui di M. **250.000 100.000, 80.000, 60.000, 40.000** ecc.

Si può con sicurezza prevedere che ad **una impresa fondata sopra base tanto solida** si potrà calcolare da per tutto su vivissima partecipazione, e noi preghiamo quindi onde poter eseguire tutte le ordinazioni di farci pervenire le commissioni **prima che possibile direttamente e in ogni modo prima del**
30 Aprile a. c.

Kaufmann & Simon
Banchieri e Cambiavalute, Amburgo.

Ringraziamo la nostra clientela per la fidusia sinora accordataci, e siccome la nostra firma è conosciuta in **Austria-Ungheria da una lunga serie di anni**, preghiamo tutti coloro che s'interessano per una **sicuramente solida Lotteria di danaro**, nonchè coloro i quali ci tengono che i loro interessi sieno tutelati in tutte le direzioni, di rivolgersi soltanto direttamente, alla nostra firma **Kaufmann e Simon** in **Amburgo.**

Tutte le commissioni che ci pervengono vengono registrate subito ed effettuate immediatamente. (4774)

ESCOMEI SEMPRE PRONTI ESCOMEI
3 pezzi 5 soldi
presso la
TIPOGRAFIA del „PICCOLO"
21 VIA NUOVA 21

Colossale arrivo
Guanti di filo, seta e tricot in tutte le grandezze. I detti Guanti si possono misurare prima di comperarli. **Ventagli** novità, formati i più recenti. Tutto a prezzi da non temere concorrenza.
nel
NUOVO NEGOZIO "AL S. NICOLO'„
di E. D. RICHETTI
Via Sant' Antonio Numero 26.

Michelangelo Levi e C.
Cambiavalute
N. 2 - Piazza della Borsa - N. 2

Compravendita valute ed effetti ai prezzi più convenienti.
Vendita VIGLIETTI verso **pagamento mensile.**
Sovvenzioni sopra effetti publici per qualsiasi importo a tasso d'interesse mite (4661)

L'ESSENZA STOMATICA
del farmacista PICCOLI
di Lubiana
non è un drastico che forzi le naturali funzioni organiche, bensì un rimedio blando e sicuro atto a regolarle o correggerle, per cui anche prolungandone l'uso, l'organismo non ne soffrirebbe mai e neanche minimamente. Guarisce le malattie dello stomaco e basso ventre, del fegato e della milza, come pure le emorroidi, l'abituale stitichezza, l' idropisia, la dissenteria cronica ed è il migliore rimedio da darsi ai bambini contro i vermi. Viene spedita dal suo fabricatore in scatole da 12 fiaschette a f. 1.36 v. a., verso rivalsa dell'importo, restando il porto a carico dei signori committenti.
In fiaschette a 15 soldi si trova nella maggior parte delle farmacie di Trieste, Litorale, Istria e Dalmazia. (4761)

Appoggiandosi sulla fiducia
che da oltre vent' anni si è guadagnato il nostro Pain-Expeller all' Ancora, ci crediamo in dovere di invitare a farne una prova anche **Coloro** che ancor non conoscono questo ricercato rimedio casalingo. Non è punto un rimedio secreto, bensì un preparato medicinale in piena regola della scienza e raccomandato a ragione contro la **Gotta** ed i **dolori reumatici.** La miglior prova della meritata fiducia di questo rimedio ci è fornita dai molti soffrenti i quali dopo aver usato senza risultato tanti altri rimedi vantati prodigiosi ritornarono di bel nuovo al nostro **reputato Pain-Expeller.** Essi dovettero cioè convincersi dopo il confronto fatto, che tanto i **dolori reumatici** come i **dolori articolari**, i dolori di **denti**, di **capo**, della **spina dorsale, punture dei fianchi** ecc. spariscono maravigliosamente colle soffregazioni del Pain-Expeller. Il suo prezzo limitato di 40 Krz. o Fiorini 1.20 ne possibilita la compera anche ai meno agiati, tanto più sapendo che il danaro non è speso invanamente. Si badi però dalle contraffazioni dannose e non si consideri che come genuino altro Pain-Expeller che quello colla **marca dell' Ancora.** Si vende nelle farmacie principali, con deposito centrale nella **Apotheka zum Goldenen Löwen a Praga.**

DEPOSITI IN TRIESTE. Farmacia I. Serravallo E. de Leitenburg, Antonio Suttina, Corso; P Prendini, Piazza Grande; B. Saraval, Piazza Piccola; Carlo Zanetti, via Nuova; Norberto Ieroniti, Liprandi e POLA: Farmacia I. Carbucicchio. (3097)

Debolezze
nei giovani e vecchi vengono durevolmente guarite coll'uso dei rinomatissimi PREPARATI RIGENERANTI del medico stab sup. **Dr. Müller.** — Questi preparati ridonano al corpo infiacchito la forza giovanile specialmente provati contro l'impotenza! Prezzo fior. 3.10, per posta soldi 25 di più.
Unico deposito nella **Farmacia S. Giorgio,** Vienna 5, Wimmergasse N. 83, dove sono da dirigersi le commissioni scritte.
Deposito in Trieste: **G. B. Manzoni,** farmacista via Sette Fontane. (0597)

Cacao VAN Houten
riconosciuto il MIGLIORE
e nell' uso il PIÙ A BUON PREZZO.

Da aversi nelle farmacie, drogherie, negozi coloniali e pasticcerie, in scatole di latta da 1|2, 1|4 e 1|8 di kilo, di netto contenuto.

Luoghi di vendita in Trieste:
BACER e GORGATTO, via Caserma; ANTONIO BOSCO, Piazza delle Legna; HIRSCH e C.o via S. Antonio; LEONARDO MAGHETTI, Via Cavana; RAIMONDO MAYER, Piazza Ponterosso: MARANI e ZORZON, Piazza Giuseppina; PIETRO MARINSCHEK, Piazza Grande; ANTONIO PAROTTI, via S. Antonio; ANTONIO SAGER, via S. Nicolò; VINCENZO SAULIG, via Dogana: VINCENZO STEFFANUTTI, Piazza della Borsa; ACHILLE SGORBISSA, Piazza Grande; ANTONIO ZORN, via Acquedotto; ENRICO TREVISINI, via Caserma; BORTOLO URIZIO, Via Acquedotto; ANDREA ZELEN, via Caserma. (4312)

„NORDSTERN"
Società sulla Vita — Società per Azioni
BERLINO
(fondata 1867)
Filiale: Vienna I Graben 7.
Capitale di fondo . . Marchi 3,750.000
Fondo di garanzia alla fine 1887 „ 18,000,000
Somma assicurata „ 77,000,000
Il **„Nordstern"** è uno dei più sicuri e discreti stabilimenti di sicurtà sulla vita; una prova della fiducia che gode questo istituto sono i molteplici contratti che vengono conchiusi dalle Autorità dello Stato e comunali, Società ecc. come p. e. dal regio ministero per l' Alsazia e la Lorena dall' Ufficio generale di posta germanica e dalla regia Banca.
La Società **„Nordstern"** divide 75% degli utili netti annuali fra gli assicurati che partecipano agli utili già dopo due anni di durata della sicurtà.
Si mostra specialmente favorevole presso il **„Nordstern"** una sicurtà mista (in caso di morte o sopravvivenza) partecipando tutto il premio alla parte degli utili.
Dividendi sulle assicurazioni con partecipazione agli utili ed aumentante somma di sicurtà,
negli ultimi quattro anni 28%.
Polizze non disputabili: Dopo la morte dell'assicurato non può la Società appigliarsi ad uno sbaglio dell' assicurato nella regolarità e completura dei documenti se l' assicurazione ha durato cinque anni consecutivi.
Così pure se la morte avviene in seguito a duello o suicidio, la somma assicurata viene pagata in pieno se l'assicurazione durò cinque anni. — Prospetti vengono distribuiti gratuitamente ed informazioni impartisce prontamente
L' AGENZIA GENERALE
TRIESTE
Piazza Grande, Palazzo Pitteri N. 2.
Sigismondo Mandel — Maurizio Wagner.

SOPRABITI
da f. 9.50 e più
Assortimento Stoffe da Soprabiti
NOVITÀ
da confezionarsi sopra misura.
G. LEVI - Corso 29
Vestiti completi
da f. 10 in poi
Assortimento **Stoffe da vestiti**
da confezionarsi sopra misura.

Occhiali ed Occhialini con lenti bleu e fumate per preservarsi dai raggi del sole. Lenti cristallo di Rocca per viste deboli, Cannocchiali ultima novità per teatro e viaggio, forte ingrandimento, Termometri massimali per la febbre. Riparazioni e cambi.
Vittorio Steinbach, ottico, **via Ponterosso.**

Come il più efficace e più economico depurativo del sangue per la
Cura primaverile
si raccomanda lo **SCIROPPO** concentrato di salsapariglia al joduro di jodio. Ogni cucchiaio di questo sciroppo corrisponde a una bottiglia di **decotti di salsapariglia.** - Prezzo d' una bottiglia bastevole per circa 8 giorni, **80** soldi. Ogni bottiglia è accompagnata da una istruzione dettagliata.
Deposito principale per Trieste
Farmacia fu Fentler
Via Farneto.

Oggetti per regali
Vasi giardinieri, — **Brocche** e piatti di maiolica, **Quadri** in basso ed alto rilievo, in terracotta **Specchia** 3 lastre in 4 grandezze. **Album** peluche e pelle, **Chatul** p. gioie, lavoro, ecc.
S. Biermann „Au Magnet"
Piazza della Borsa N. 3. Trieste.
1888.
Stagione di Ventagli
Novità
in colossale quantità
Ventagli garza da f. 1.20 in poi
Ventagli raso soldi 75 in poi.
Ventagli di piume da soldi 95 in poi.
Prezzi bassissimi.

Nella Calzoleria
Corso N. 27
si trova un ricco assortimento di **Scarpe** e **Stivali** per uomini, donne e fanciulli, adatti per la stagione. Si eseguisce qualunque lavoro dietro misura e riparazioni prontamente, il tutto a prezzi da non temere concorrenza.
„ALLA SCARPA D' ORO"
27 Corso 27
ANTONIO DEL NEGRO.

IL
Deposito Manifatture
DI
Bernardo Ticho
Brünn, Krautmarkt 18/Z
(casa propria)
spedisce verso rivalsa:

Lana filata, per estate
Un taglio per un completo vestito da uomo, resistente alla lavatura lungo metri 6.40 . . . . . . f. **3.—**

Stoffa di Brünn moderna.
Un ritaglio lungo metri 3.10 per un completo vestito da uomo . f. **5.50**

Stoffa da soprabiti.
Qualità finissima, per un completo soprabito . . . . f. **8.—**

Stoffa di Brünn.
Un ritaglio, metri 3.10, per un completo vesito da uomo . . . . . . f. **3.75**

Loden di lana
doppia altezza, per un vestito completo da signora, ogni colore, 10 met. f. **4.—**

Terno nero
fabricato sassone, doppia altezza, per un vestito completo, 10 metri f. **4.50**

Dreidrath
ottima qualità, largo 60 centimetri, 10 metri . . . . f. **2.80**

Stoffa Iaquard
larga 60 centimetri, nuovissimi disegni, 10 metri . . . . f. **3.80**

Stoffa da vestiti quadrigliata
larga 60 centimetri, ultimi disegni, 10 metri . . . . f. **2.50**

Una coperta da cavallo,
ottimo fabricato, lunga 190 centimetri, larga 130 centimetri . . . . f. **1.50**

Tela casalinga
1 pezza 30 braccia 4|4 . . . f. **4.50**
1 „ 30 braccia 5|4 . . . f. **5.50**

Tela Reale
migliore della tela, 1 pezza larga 5|4, 30 braccia . . . . f. **6.—**

Oxford
resistente alla lavatura, buona qualità, 1 pezza, 30 braccia . . . . f. **4.50**

Una guarnitura di ripse
consistente di 2 coperte da letto ed 1 da tavola, con frangie di seta f. **4.50**

Una guarnitura di iute
9 coperte da letto ed una da tavola, con frangia . . . . f. **3.50**

Ritagli di tapetti olandesi da corridoio
lunghi da dieci a dodici metri un ritaglio . . . . f. **3.60**

Un mantello da estate
lungo 9|4 . . . . f. **1.20**

Voal francese
10 metri, per un elegante vestito da passeggio lavabile . . . . . f. **3.—**

Camicie da uomo
propria fabricazione, bianche o colorate 1 pezzo I.ma f. **1.80**, II.da f. **1.20**

Camicie da signora
di Chiffon e tela con fini ricami f. **2.50**

Campioni e prezzo corrente gratis e franco. (4614)

dirà mai il suo nome, e lo giura baciando la fronte della figlia.

Carenzi ci crede e si stabiliscono gli sponsali: Quanto alla riconciliazione dice lui, *facciano loro, non ci tengo più: ci rinunzio.*

***

Questa è la tela della comedia: nulla di nuovo, nulla di originale, non un pensiero, non una trovata, non una passione, uno di quei tanti impasti dei quali i romanzieri e i dramaturghi hanno abusato e forse anche di troppo, non eccettuato Ferrari stesso, che in questo lavoro si è copiato in molte scene. Ma la novità assoluta, oggi, come e dove trovarla? Il teatro vive da troppi anni; si è sfruttato tutto, si è tutto sviscerato, anatomizzato; passioni, sentimenti, fatti, lotte, idee, pensieri, astruserie, tutto, si è fatto con la società moderna in ispecie, come chi giuoca con un una palla, che dopo averla girata in tutti i sensi, ritorna su quelli già toccati. Non c'è stato vizio, non c'è stata virtù, non c'è stata debolezza che non venisse posta a nudo, e quello che ancora potrebbe essere svolto, non lo si può per certe esigenze o meglio per certe convenienze che si devono rispettare. Così gli autori per non sapere dove dare il capo ritornano su i loro passi rifacendo quello che hanno fatto ma più incerti e più titubanti: ricchi di paradossi stravaganti ed arrischiati.

Il drama intimo moderno è senza dubio la più artificiosa delle forme letterarie ed è per questo che gli si debbono fare molte concessioni.

Conciliare la verità con il convenzionalismo è difficile, ma se da un lato si devono fare delle concessioni sullo scioglimento, sulla più o meno reale verità delle situazioni, sui caratteri, sulle passioni, è necessario però che il fondo sia vero ed i personaggi sentano e ragionino come si ragiona e sente nella vita. Nella comedia di Ferrari non succede sempre così.

Perchè avviene proprio quella separazione? C'è un motivo serio, persuasivo per il quale se ne veda la necessità od almeno una serie di motivi che facciano dire: Sì, è giusto; noi avremmo fatto altrettanto?

I motivi seri, che avrebbero potuto dar luogo a questa disunione sopragiungono appena dopo; quando la separazione è stata pronunciata già da quattro anni e proprio mentre si sta trattando per la riconciliazione; e quella contessa Portanzio che pure non ha il tipo di una donna bizarra nè capricciosa nè affetta dal nervosismo che oggi scusa tante belle e brutte cose, insiste per la separazione sapendo che con questa perde la figlia che ella ama e il cui distacco la addolora tanto, dovendo essa venire posta in un educandato in seguito a vicendevole consentimento.

Ebbene, questa donna che vuol separarsi dal marito soltanto perché egli ha avuto l'imprudenza di farsi vedere alla finestra con una signora, non si sacrifica quando questa sua fanciulla ha bisogno dei suoi consigli, del suo affetto, delle sue cure, mentre é pronta a farlo dopo, quando sua figlia é già avvezza ad obedire alla governante e quando c'è, per di più, la aggravante della tresca di suo marito con la cugina, tresca che ella prima ignorava.

Sono cose queste che nel mondo potranno anche forse avvenire per quelle eterne leggi imperscrutabili che fanno parere lo impossibile molto raro: ma andarlo a cercare quest'impossibile è poco opportuno sempre e per il teatro meno ancora.

Anche nei personaggi ne troviamo uno di troppo, o per lo meno posto assai male: la marchesa Ernesta. Che cosa fa quel salico piangente in tutto il secondo atto?

E' davvero un personaggio infelice e più infelice ancora è il modo con cui il fratello viene a sapere della colpa di sua sorella.

E quella confessione fatta così su due piedi alla contessa Eugenia? Quando un amico non ci vuole confidare un segreto, non è bello nè conveniente lo insistere per saperlo, ed è peggio ancora imporre, in certo modo, la pena del taglione a rovescio: «Io ti dico il mio; così tu mi dirai il tuo.»

Senza contare poi ch'è poco probabile che una donna onesta come la contessa Eugenia, spiattelli con tanta indifferenza una passione, che forse non oserebbe confessare a sè stessa.

E perchè tutte quelle sofferenze della marchesa Ernesta? Il rimorso? Infine, il marito è morto: e poi è logico l'odio per il suo amante?

Ed in tutta questa comedia non una passione, non verosimiglianza, non sentimento; rettorica a profusione.

La contessa Eugenia, la marchesa Ernesta, l'avvocato Corvini, il conte Leonardo, che, detto tra parentesi, è un gran birbone e ancora onorevole, sono tutti personaggi che sfilano dinanzi senza interessare perchè male tratteggiati. Le loro azioni, i loro pensieri non rivelano un carattere; non sono nè ritratti dal vero, nè caricature; i loro discorsi sono belli, anzi bellissimi, ma paiono studiati a memoria (e il suggeritore, del resto, sapeva iersera che non erano nemmeno studiati a memoria); ma un cuore, un'anima dei nervi, del sangue, una tempra, un carattere bello, forte, spiccato, al quale ci si potesse interessare e seguirlo passo a passo, – no – nulla di tutto questo.

L'unico *tipo* è il commendatore Carenzi, che è un personaggio non di grande importanza.

E se si aggiunge a questo una prolissità eccezionale, un'assoluta mancanza di azione, ne risulta che il publico, annoiato, lascia terminare la comedia per rispetto al nome di Paolo Ferrari.

Però a canto di questi molti difetti ci sono i pregi della lingua e del dialogo condotto con mano maestra. Il primo atto, bellissimo come fattura, vivace artistico, spigliato, che in altre città ha avuto anche un grande successo, e che il publico di ieri, forse per prevenzione, ha avuto torto di non apprezzare, farebbe presagire un lavoro degno dell'autore della *Satira e Parini*. Ma è una delusione purtroppo. Ed il teatro vede così ad uno ad uno decadere i suoi ingegni più forti, assottigliarsi sempre più la schiera dei suoi grandi.

La separazione riportò ieri un completo insuccesso. L'esecuzione è stata infelicissima, eccetto da parte della signora Tessero, che però iersera recitava in modo da non essere udita.

Il contorno, oltre a non essere coscienzioso, non era neppure nell'apparenza tale da far comprendere che si era presa la comedia sul serio. E se si curano le *pochades* tanto più andrebbe curato un lavoro di Paolo Ferrari. Almeno salviamo le apparenze.

Lunedì: *Tristi amori*, di Giuseppe Giacosa, il quale assisterà alla rappresentazione. Poltrone e palchetti sono già tutti venduti.

*** E' arrivato ieri fra noi, ospite carissimo, ed ha preso alloggio all'Hotel Delorme, l'egregio avvocato Stefano Interdonato, proveniente da Milano.

Il fervido autore dei *Figli di Lara* e di altri applauditi lavori dramatici si tratterrà alcuni giorni fra noi ed assisterà alla rappresentazione del suo nuovo drama: *Catene legali*.

Politeama Rossetti. La *Gioconda* come il *Faust*, la *Carmen* ed ultimamente il *Mefistofele*, è entrata definitivamente nel favor popolare.

Il teatro anche ieri era popolatissimo, molti applausi all'indirizzo di tutti gli esecutori, bissato il finale dell'atto terzo.

Furto di stivali. Il giovane di diciannove anni Giuseppe Stricze, da Gotschee, lavorante calzolaio, ieri nella birraria alla «Ghiaccera» sita in Piazza S.ta Caterina, rubava al calzolaio Valentino Kreck due paia di scarpe del valore di 2 fiorini. Il ladro venne arrestato la sera stessa alle nove, in Corso.

Dalla tolda alla stiva. Elena Bagatella d'anni 42, faceva il tragitto da Cherso, sua patria, a Trieste, col piroscafo lloydiano *Pan*.

L'altra sera, trovandosi a bordo del detto vapore, mise inavvertentemente un piede in fallo e cadde giù nella stiva. Sbarcando, la povera donna dovette venire trasportata all'ospedale e ricoverata nella IV divisione, poichè nella caduta aveva riportato delle contusioni alla testa, alla schiena ed alla coscia destra.

Due costole rotte e... qualche altra cosa. L'accusato che figurò nel processo publicato ieri sotto questo titolo, non si chiama *Wutscher*, come fu stampato per errore, ma *Vucar*.

Un calcio al petto. Lo stalliere Giovanni Martincich, d'anni 57, da Storie, presso Sesana, abitante in via Coroneo N. 8, mentre iermattina era intento a pulire un cavallo, fu da questo colpito con un calcio in pieno petto.

Il povero stalliere dovette venire accompagnato allo spedale, ed ivi rimase in cura nel IV ripartimento.

Un braccialetto di meno conta oggi una gentile signorina che si trovava ieri l'altro a Sant'Andrea.

E chi sa come starà in pene per quell'oggettino che forse era un caro ricordo?

Si tranquillizzi – il braccialetto ch'è d'argento, venne trovato ieri nel suddetto passeggio e fu depositato presso l'Autorità di Polizia.

La caccia al portamonete. In Piazza della Pescheria ieri una signora venne derubata, per opera di un ragazzo, del portamonete contenente l'importo di 2 fiorini, ch'ella teneva nella tasca del vestito. Il ladruncolo, allontanatosi, non potè essere raggiunto.

Asse spezzato. Alla publica vettura N. 87 ieri, mentre essa transitava la via della Barriera vecchia, si spezzò l'asse posteriore.

Il cocchiere Carlo Culot fu rovesciato a terra, e nella caduta riportò una ferita al capo, che dovette farsi medicare all'ambulanza chirurgica.

„Lui" ed il padre di „Lei". Giuseppe Busetti da Aiello ha 69 anni, una figlia ed un'osteria in S. Maria Maddalena Inferiore N. 168. La figlia fa all'amore con certo Giorgio Bieca, ch'è fratello di Antonio Bieca proprietario di un'osteria vicina a quella del Busetti; ma fa all'amore contro la volontà del padre, giacchè il Busetti non ne vuol sapere del Giorgio.

Ora, iersera il Busetti passò a bere un *quarto* nell'osteria dell'Antonio Bieca e vi capitò Giorgio, l'innamorato in contestazione. Il vecchio ed il giovanotto si guardarono dapprima in cagnesco, poi si diedero a scambiarsi delle apostrofi pungenti e presto passarono a menare le mani. Com'era da prevedersi, rimase soccombente il vecchio, chè a quasi 70 anni le partite a pugni son cose fuori di stagione.

Il Busetti finì alla IV divisione dell'ospitale, poichè venne conciato a modo, avendo riportato parecchie contusioni al capo ed alla schiena ed una anche all'occhio destro.

Del resto se col percuotere a quel modo il Busetti, il Bieca ha creduto di fare un passo avanti sulla via del consenso al suo matrimonio colla di lui figlia, pare che si sia ingannato, poichè il vecchio è invece intenzionato di deferirlo all'autorità giudiziaria.

Cucina popolare. *(Pranzo ore 11 1½ ant.)* Riso in brodo s. 5, Pasta in brodo s. 5, Manzo con patate s. 10, Ragout con patate s. 10, Pasta al sugo s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (Ore 6 1½ pom.) Risotto s. 10, Stufatto con patate s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Razioni vendute ieri: 1333.

Lotto. Estrazioni del 21 corr.

Trieste	87	13	81	51	90
Buda	86	47	26	22	42
Linz	28	21	11	88	42

Ogni giorno una. Alla scuola.

Il professore: Supponiamo che otto di voi abbiano insieme 40 mele, 32 pesche, 56 prugne e 16 poponi. Che cosa avrebbe ciascuno di voi?

Un allievo: Il mal di ventre.

Strascichi. Tra due stupidi:

— Qual'è, secondo te, la sostanza chimica che si sviluppa più abbondantemente nelle scuderie?

— Che t'ho da dire?... L'ammoniaca?

— No. Io direi il *nitrito* di... *calcio.*

Echi del 1. aprile. Scrivono da Belgrado in data 17:

Il primo d'aprile (13 del nuovo stile) più di mille belgradesi pescarono un bel pesce d'aprile, preparato loro dal giornale *Dnevni List*. Già otto giorni prima lo scherzo veniva allestito. Il giornale citato recò la notizia asciutta che il generale Boulanger aveva in mente di fare un viaggio in Oriente per sottrarsi alle dimostrazioni politiche.

Questa notizia fu accolta dal publico bensì con qualche espressione d'incredulità ma quando il 1 primo aprile il *Dnevni List* annunciò che, giusta dispacci ai giornali tedeschi, il generale Boulanger giungerebbe quel giorno istesso a Belgrado con il treno lampo, migliaia e migliaia di curiosi, fra i quali si videro anche alti, dignitari e deputati della Scupcina, si riversarono a piedi o in carrozza alla stazione ferroviaria.

Il treno lampo arrivò, ma non Boulanger.

Beccato il pesce, la gente si rammentò che quel giornale medesimo gliene aveva servito uno simile l'anno scorso.

Al primo aprile 1887 difatti il *Dnevni List* aveva annunciato che in un fossato, fuor di città era stata trovata l'armatura portata dall'infelice Czar Lazar nella battaglia dell'Amselfeld.

Professori, antiquari, studenti, scienziati d'ogni risma accorsero sopra luogo e... beccarono il pesce.

E il publico rise allora come ha riso quest'anno.

Il Natale di Roma. Un saluto a Roma, alla vecchia Roma, all'eterna Roma, che ieri festeggiò il suo natalizio!

Secondo la cronologia Varroniana, sono trascorsi 2641 anni dalla fondazione di questa grande città. Secondo il calcolo di Catone, Roma sarebbe sorta 751 anni avanti Cristo e avrebbe quindi 2639 anni; ma la cronologia di Varrone è la più accreditata.

Del resto, abbia ragione Varrone o Catone, quella di Roma è una bella età!

Eppure con tutta la sua vecchiaia Roma è pur sempre giovane: si trasforma, si abbellisce, s'ingrandisce, migliora; il che dimostra che non ha alcuna volontà di morire!

Il Natale di Roma fu sempre festeggiato nei tempi antichi; ma le invasioni barbariche mandarono in dimenticanza la fausta ricorrenza. Fu Pomponio Leto che nel 1482 ripristinò la consuetudine.

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. (Ore 8 Disp. A.) Compagnia Pasta. «La cavallerizza» comedia in 1 atto. — «Decorato» comedia in 3 atti. Ingresso 60. Loggione 20.

POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 8) «Gioconda» opera in 4 atti.

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia tedesca Freund (ore 7 3/4) «Il trombettiere del reggimento», farsa con canto.

TELEGRAMMI DI BORSA.

SERVIZIO DI NOTTE.

Vienna 21. ore 8 pomeridiane. Fuori Borsa. Credit 270.60 Staatsbahn —,— Ungh. oro 97.05. Ferma.

Francoforte 21. Credit 216.75. Staatsbahn 179.87 Lombarde 59 1/4. Calma.

Parigi 21. Boulevard 81.42 95.92 Fiacca

BORSA DI TRIESTE del 20. Borse inconcludenti. Vienna ferma per Credit sulla voce della vendita fabrica Pecek ex Weinrich di buona memoria, 271.10, chiusa 270.80, 85.85, 78.47 e 97.02. Parigi calmo, fermo, 81.40 e 95.92 e qui, prezzi nominali 94.30-40.

LISTINO. Napoleoni 10.04 a 10.05 1/2 Zecchini 5.86 a 5.88 Lire sterline 12.65 a 12.67. Lire turche 11.35 a 11.37. Londra 126.85 a 127.15. Francia 50.20 a 50.35. Italia 49.70 a 49.85. Banconote italiane 49.75 a 49.85. Banconote germaniche 62.35 a 62.45. Rendita austriaca in carta 78.30 a 78.50 Rendita ungherese in oro 4% 97.— a 97.25 detta in carta 5% 85.90 a 86.10 Credit 269.50 a 270.50 Greco 5% franchi 361 a 363. Rendita italiana 94.15 a 94.35.

Tip. del PICCOLO dir. G. Werk.
Editore e redattore responsabile A. Rocco.

Partecipazioni di matrimonio, menu, biglietti da visita, tanto a buon prezzo che di lusso, iniziali in oro o argento su nastri, sonetti, epigrafi ecc. eseguisce con tutta sollecitudine e a prezzi di convenienza la Tipografia del «Piccolo» in via Nuova 21.

Modista abile viene prontamente ricercata Indirizzo al «Piccolo» (231)

Maestra di pianoforte e della lingua tedesca impartisce lezioni. Indirizzo al «Piccolo» (588)

Un giovanotto impiegato, avendo disponibili le ore del dopopranzo dalle 5 alle 8, come pure le feste, desidererebbe trovare occupazione presso un negoziante per qualunque lavoro d'ufficio, verso modesto compenso. Ottime referenze. Offerte sotto A. O. fermo posta. (587)

Signorina pianista impartisce lezioni piano modico prezzo. Via Legna 6 p. III destra. (532)

Affitterebbesi prontamente sala grandissima, ammobiliata, con pianoforte. Rivolgersi «Piccolo» (569)

D'affittare una stanza ammobiliata in via della Pietà N. 2, I p. (568)

D'affittare una stanza con uno o due letti, anche con costo. Indirizzo al «Piccolo» (566)

D'affittare pel 24 agosto un negozio in Corso, profondo 11 metri e largo 3, per fiorini 770 annui, prezzo ridotto trattandosi di sub-affittanza. Ind. al «Piccolo» (51)

D'affittare quartiere in via Commerciale fior. 260. Indirizzo al «Piccolo» (237)

In campagna d'affittare bellissima casa con giardino ombreggiato. Indirizzo al «Piccolo». (537)

Da vendere un pulto ed un violino. Indirizzo al «Piccolo» (599)

Pianoforte mezza coda prezzo modico vendesi. Indirizzo «Piccolo». (518)

Osteria da vendere, compresi tutti gli utensili. Buona posizione. Indirizzo alla amministrazione del «Piccolo» (560)

Vendesi carretto completo, vendita limonata Magazzino Arcata, rimpetto frittolino. (596)

Cedesi in abbonamento geografia Reclus. Ottime condizioni. Indirizzo al «Piccolo» (597)

Fu smarrita una macchina per tosare cavalli. L'onesto trovatore portandola al «Piccolo» riceverà generosa mancia. (589)

Vengono acquistate a tutt'ultimo maggio a. c., a metà prezzo, Note dello Stato da f. 1. v. a. della data 7 luglio 1866 scadenti coll'ultimo giugno a. c. Indirizzo al Piccolo (585)

Vanda. Se hai cara tua riputazione e mia stima, supplico non fermarti mai più con quella persona che ti vidi iersera! non è oro tutto ciò che luce! Lunedì spiegazione! Ti amo assai! Tutto pronto quanto promisi! Addio mia adorata, addio! (592)

Marzo. La vostra affascinante bellezza mi rende pazzo e tutto dovete perdonarmi, perchè il mio per voi, non è soltanto amore ma vera adorazione. Non mi private di vedervi quest'oggi al mezzodì e concedetemi di potervi parlare, che ve ne sarò eternamente riconoscente, mille cose desiderando dirvi. (594)

Gennaio. Vi credevo più buona, non sapendo invero spiegarmi il vostro silenzio, che mi fa soffrire e che spero vorrete rompere accordandomi di vedervi domani, ardentemente desiderandolo. (595)

Verkäuflich: Percussionsstutzen, zwei Kapselpistolen, Stuttgarter, Adresse Administration. (591)

Straordinaria lezione riunita danza, oggi ore 3 alle 10. Chiozza 5. (593)

Cappelli e fusti si confezionano e si vendono nel lavoratorio mode di Luigia Rigotti, (ex direttrice del lavoratorio Scaglia e Gatti) Corso 18, secondo piano (519)

Oggi ore 7, solito convegno danzante. Torrente 16. (598)

4.75 Promesse Credit; fiorini uno mensili Croci Rosse austriaca, italiana. Estrazione 1. maggio, presso Daniele Levi, Piazza Borsa. (590)

207.400 fiorini di vincita: Lotteria Stato 1.70 unicamente presso Daniele Levi. (590)

Dolor di denti, calmato istantaneamente coll'Aqua odontalgica, che li mantiene bianchi ed arresta la carie. Farmacia Rovis. (492)

Cura vegetale primaverile, unico depurativo il sangue, di sapore aggradevole. Farmacia Rovis. (492)

Emorroidi vengono guarite coll'uso delle «Pillole dei frati» prendendone una o due al giorno, si vendono in tutte le farmacie. (493)

Deliziosamente profumata, polvere di riso impalpabile, bianca e color di rosa, per abbellire e ringiovanire la pelle. Deposito nella Farmacia Serravallo, Piazza Cavana.

Sciroppo Iodoferrato inalterabile. —Giova nelle malattie nelle quali sono raccomandati il Ferro ed il Jodio: Anemia, Scrofolosi, Tubercolosi, Tisi polmonare, Rachitismo, Mestruazione difficile o mancata, Debolezza generale. E' molto raccomandabile per la sua inalterabilità, costante composizione, gradevole sapore, quindi di facile amministrazione anche ai bambini. — Deposito nella Farmacia Serravallo Piazza Cavana. (3494)

IL MEDICO-CHIRURGO
D.r PARDO
ha traslocato la sua abitazione
in via Cavana N. 8 II piano
(rimpetto il palazzo vescovile)
L'ambulatorio è aperto dalle 4 alle 6 p.

Stabilimento aust. di Credito
per commercio ed industria.
Versamenti in contanti.

Banconote 2½% annuo int. verso preav. 4 giorni
3¼% " " " " 8 "
3% " " " " 30 "

Per le lettere di versamento in Banconote attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse comincerà a decorrere dalli 13 marzo, 17 marzo e 9 aprile a seconda del rispettivo preavviso.

Napoleoni 2% annuo int. verso preav. 30 giorn
2¼% " " " " 3 mesi
2½% " " " " 6 "

Per le lettere di versamento in Napoleoni attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse comincerà a decorrere dalli 20 febraio, 20 aprile e 20 luglio, a secondo del rispettivo preavviso.

Bancogiro, Banconote 2% sopra qualunque somma. **Napoleoni** senza interesse

Assegni sopra Vienna, Praga, Pest, Bruna, Troppavia, Leopoli, Fiume, nonchè su Agram, Arad, Bolzano, Graz, Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, franco spese.

Acquisti e Vendite di valori, divise e incasso Coupons 1‰ provvigione.

Anticipazioni sopra **Warrants** in contanti, interessi da convenirsi.
Mediante apertura di credito a Londra o Parigi, Berlino ed altre piazze verso provvigione da pattuirsi.

Anticipazioni sopra **Valori** 5½% interesse annuo sino l'importo di f. 1000, per importi superiori tasso da stabilirsi.

Depositi in custodia. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento, banconote estere ecc. a condizioni da fissarsi.
Trieste, 9 marzo 1888. (108)

Restaurant „Cerv
(Acquedotto
Oggi Domenica
GRANDE CON
sostenuto dall'
ORCHESTRA TRIEST
Principia alle ore 7 ... Ingr

Cravatte fiocco inglese
Cravatte nodo inglese
Cravatte four in hand
Cravatte plastron
Cravatte Regatt
Cravatte Promenade
Cravatte Parisien
in una
SCELTA COLOSSALE
da soldi 20 in poi.

Oggi verrà riaperta
„All'antico piccolo
ALL'ACQUEDOTTO
con eccellente Vino di Parenzo
cina. Spera di vedersi onor
Il pr
Andrea

Franco di dazio.
LE MIGLIORI
MOBILI
in grandioso assortimento
prezzi si trovano
Ignazio Kron - Trieste - Via
— Tergesteo —
Raccomandazioni ed elogi
e di primissime Case, per la
lidità delle merci, sono a
Il Catalogo illustrato si
que gratis e franco in pro

AVVISO.
Ieri 21 corr. venne
sueto, riaperto l'antico locale
„ALLA GHIACCERA
sotto l'insegna
„ALL'EGUAGLI
sita in via del Torre
smerciando l'ottima Birra
trascorsi e Vini di I. qualità
come esteri. Raccomandandosi
nevole concorso, ringrazia
F. KADUNZ.

1888.
La Direzione del ben rinomato deposito di linerie, manifatture ESCLUSIVAMENTE MORAVO-SLES
CORSO 31
avverte il gentile P. T. Publico, tutti gli articoli i quali sono TATTI, SENZA DIFETTI e vengono la più stretta garanzia, furono ridotti. Con ciò è dato ad ogni generale ad ogni persona la possibilità qtarsi per una meschina somma amente solida, o la Direzione duanto è detto più sopra, publica rel Prezzo Corrente del Deposito gande e più assortito.

PREZZO CORRENTE

Tappeti di iute, disegni fantasia
Tendine di iute, magnifici disegni
1/2 dozz. fazz. bianchi uso batista
1/2 » » » con bordo
1/2 » » » di filo
1/2 » » » c. bordo
1/2 » colorati bleu
1/2 » stracci per cucina 1. qual. con bordo
1/2 » asciugamani di filo o piqué
1/2 » salviette per tavola, di filo
1 tovaglia bianca per 6 persone
1 » » » 10 »
1 » » » 13 »
1 » colorata per caffè
1 » » » più fina
1 » » fina, frange
1 fornimento color. per 6 persone
1 pezza tela 4/4 23 metri casalina senz'apparecchio
1 » » corame, 23 m. con senz'apparecchio
1 » » 4/4 23 m. qualità perfettissima per camicie
1 » » puro Rumb. 3/4 33 m.
1 » » puro Rumb. qual. ma
puro lino, senza cucitura per 6 lenzuola
1 » » puro lino, Rumb. insup. puro lino senza cucitura per 12 lenz.
Servizi da tavola damascati per 6, 12, 21 persone
Corredi da sposa vengono mente, accuratamente e di ottimo
Commissioni dalla provincia franche di dazio.
Merce non conveniente si ficoltà. Per acquisti di qualche buon sconto.

Unico e solo luogo di
N. 27 CORSO